

Scheda degli interventi proposti per i contributi 2020 sul patrimonio storico culturale presente nelle Alpi Apuane limitatamente alla sentieristica (tipologia "b")

Soggetto proponente: Associazione Aquilegia Natura e Paesaggio Apuano ONLUS

Soggetti partner:

- 1) CAI Massa

Titolo dell'intervento proposto:

Realizzazione percorso ad anello Pian della Fioba – Antona – Redicesi – Pian della Fioba

Descrizione dell'intervento: l'intervento si prefigge lo scopo di andare a ricostituire un percorso ad anello intorno al Monte Antona servendosi in parte della rete sentieristica CAI già esistente in loco (sentiero 41) e in parte di altre strade vicinali e a uso pubblico, così da congiungere i borghi di Antona e Redicesi, partendo dal Pian della Fioba dove sono presenti il Rifugio "Città di Massa" e l'Orto Botanico delle Alpi Apuane. L'intervento si configura anche quale azione individuata dal comitato promotore del Contratto di Fiume Frigido al fine di incentivare la mobilità sostenibile (a piedi e in mountain bike), indirizzando le persone verso una frequentazione più consapevole del Torrente Renara con effetti di riduzione del traffico veicolare sulla viabilità montana. Tale azione si può inoltre configurare con le azioni della CETS volte a promuovere la fruizione turistica del territorio nel Parco delle Alpi Apuane con mezzi non motorizzati.

Con il raggiungimento di Redicesi, inoltre, si realizza il collegamento con altri due sentieri CAI che dipartono presso due borghi vicini: sentiero CAI 154 da Casania e sentiero CAI 42 da Gronda.

In quanto breve tratto di raccordo con il percorso ad anello principale, è prevista la caratterizzazione con segnaletica e cartellonistica della piccola rete sentieristica ad anello che diparte in prossimità del Rifugio "Città di Massa".

Infine il ripristino di tale rete sentieristica risulta funzionale al monitoraggio e alla conservazione di alcune stazioni di *Hymenophyllum tunbrigense* (L.) Sm. rinvenute in fase di sopralluoghi effettuati ai fini della redazione del progetto.

Localizzazione dell'intervento (*luogo/comune*): Pian della Fioba, Massa (MS)

prevalentemente: area parco aree contigue aree esterne

(nel caso di aree esterne, specificare:

relazione funzionale con l'area protetta:

Intervento lungo un principale itinerario storico di avvicinamento/attraversamento della dorsale principale delle Alpi Apuane ("vie lombarde"):

no

sì (*indicare il numero del sentiero o specificare il tratto con i luoghi di inizio e fine dell'intervento*)

.....

Intervento lungo itinerario storico di passato supporto all'impiego delle risorse minerarie metallifere ("vie del ferro", "vie del rame", "vie dell'argento"):

no

sì (*indicare il numero del sentiero o specificare il tratto con i luoghi di inizio e fine dell'intervento*)

.....

Nuovo sentiero (o nuovo tratto) da realizzare/recuperare rispetto alla rete sentieristica attualmente in uso, con particolare riferimento a sentieri o tratti utili a realizzare percorsi ad anello:

- no
 sì (*indicare il numero del sentiero o specificare il tratto con i luoghi di inizio e fine dell'intervento*)

Inizio e fine dell'intervento: Pian della Fioba, con percorso ad anello passante da Antona e Redicesi.

intervento su tratto di maggiore fruizione turistica – sentieri di più diretto e più breve collegamento con rifugi C.A.I.:

- no
 sì (*indicare il numero del sentiero o specificare il tratto con i luoghi di inizio e fine dell'intervento*)

Sentiero CAI 41 e collegamento con il Rifugio “Città di Massa” e l’Orto Botanico delle Alpi Apuane

beni già oggetto di precedenti interventi, soprattutto se conclusivi di precedenti stralci funzionali, con priorità per quelli eseguiti o finanziati dall’Ente Parco, rispetto a quelli eseguiti o finanziati da enti locali o altri soggetti pubblici:

- no
 sì (*specificare sotto quali interventi e se rivestono il carattere di opere di completamento*)

Al Pian della Fioba, sia per l’Orto Botanico delle Alpi Apuane sia per il Rifugio “Città di Massa”, vennero realizzati dal Parco delle Alpi Apuane interventi di miglioramento e adeguamento (DOCUP 2000-2006). Più recentemente (2019 e 2020) l’Orto Botanico è stato luogo di interventi di riqualificazione sia sul patrimonio storico culturale sia per la realizzazione e l’installazione di pannelli lungo l’itinerario di visita finanziati dal Parco delle Alpi Apuane.

intervento lungo percorsi illustrati o con la previsione di illustrarne lo sviluppo, impiegando cartellonistica coerente con gli standard dell’ente:

- no
 sì (*specificare la modalità di realizzazione*)

E’ in previsione la realizzazione di cartellonistica da apporsi all’attacco di ciascun sentiero oggetto dell’intervento. Oltre alla mappa, con le tracce dei sentieri, saranno riportate indicazioni quali la difficoltà escursionistica e relative tempistiche di percorrenza.

interventi di riassetto di brevi tratti franati e/o di attraversamento di corsi d’acqua: sì no

interventi di eliminazione di alberi abbattuti lungo il percorso e/o di vegetazione arborea e arbustiva cresciuta all’interno della sezione del sentiero: sì no

interventi di ricostruzione di opere laterali di regimazione delle acque e di contenimento (muri a secco): sì no

bilancio preventivo dell'intervento: € 8.000

<i>entrate</i>		<i>uscite</i>	
Contributo richiesto all'Ente Parco	€ 6.000,00	Interventi eseguiti direttamente dal personale dipendente del soggetto proponente e dallo stesso incaricato	€ 4.000,00
		Realizzazione e posa in opera di cartellonistica mappe e segnaletica. Promozione di materiale informativo e promozionale a favore dell'intervento comprensiva di progettazione grafica.	€ 2000,00
Cofinanziamento Ass. "Aquilegia" NPA ONLUS	€ 2.000,00	Lavori, beni e servizi direttamente connessi alla realizzazione dell'intervento.	€ 2.000,00

Si allega, in separato file PDF, la relazione tecnica descrittiva dell'intervento con cartografia e fotografie.

luogo e data

Massa, 27/12/2020

in fede

Andrea Ribolini

RELAZIONE TECNICA

Realizzazione percorso ad anello

Pian della Fioba – Antona – Redicesi – Pian della Fioba

Tale proposta progettuale si prefigge lo scopo di andare a incrementare la rete sentieristica esistente nella porzione di territorio compresa tra Pian della Fioba e i borghi nella Valle del Frigido, così da creare maggiori opportunità di fruizione escursionistica nel Parco delle Alpi Apuane, andando a ripercorrere antiche vie di collegamento che un tempo erano essenziali per la sussistenza delle popolazioni di montagna.

1) L'importanza del Pian della Fioba in quanto località turistica nel Parco

Pian della Fioba è una località montana del Comune di Massa situata a circa 900 metri di altitudine nel cuore del Parco Regionale delle Alpi Apuane: è qui che si trovano l'Orto Botanico "Pellegrini-Ansaldi" e il Rifugio "Città di Massa". Negli ultimi anni grazie alla collaborazione tra le associazioni che gestiscono le due strutture, entrambe di proprietà del Comune di Massa, Pian della Fioba è tornato a essere un punto di riferimento per quanti scelgano di immergersi nella natura e nei paesaggi delle Alpi Apuane, siano essi persone del luogo, turisti (italiani e stranieri) e scolaresche.



Foto 1. Uno scorcio panoramico del Pian della Fioba

2) Posizione favorevole del Pian della Fioba nel Parco

Pian della Fioba risulta facilmente raggiungibile da Massa con la strada panoramica Massa – San Carlo Terme – Antona – Arni (18 km), oppure sempre da Massa con la strada che costeggia inizialmente il Fiume Frigido, per poi iniziare una ripida salita, deviando a destra, in direzione Altagnana. Si può anche raggiungere da Castelnuovo Garfagnana attraversando Isola Santa ed Arni (21 km) e dall’Alta Versilia, valicando al Passo del Cipollaio e poi in Località Tre Fiumi seguendo le indicazioni per Massa.



Foto 2. La rete viaria con al centro Pian della Fioba

3) La rete sentieristica del Pian della Fioba

Attualmente Pian della Fioba è sia destinazione sia punto di partenza per escursioni di varie difficoltà, dislivelli e tempistiche di percorrenza.

È raggiungibile dagli escursionisti a piedi partendo dai borghi nella Valle del Frigido grazie al sentiero CAI n° 41, di competenza della sezione CAI Massa “Elsa Biagi”.

Questo parte da Canevara, passa per Antona e Campareccia, arriva al Pian della Fioba e poi prosegue inerpicandosi sulle pendici del Monte Altissimo valicando alla Foce del Frate e raggiungendo Le Gobbie.

Recentemente il CAI Massa ha concluso il prolungamento dello stesso sentiero nel tratto che costeggia il Fiume Frigido, tra Canevara e Castagnetola, così da aver realizzato un collegamento escursionistico diretto tra la città di Massa e la Valle del Frigido e i suoi borghi montani.

Inoltre il sentiero CAI 41, nel tratto compreso tra il borgo di Antona e il Sacrario di Tecchia, ricalca “La Via della Libertà”. Tale itinerario, di interesse storico per vicende legate alla Resistenza all’epoca del secondo conflitto mondiale, prosegue con il sentiero CAI n° 188 fino al Passo della Greppia per poi ridiscendere ad Azzano, in Alta Versilia.

Infine esiste una piccola rete sentieristica ad anello che diparte in prossimità del Rifugio “Città di Massa” che sarà caratterizzata con segnaletica per raccordarsi all’anello principale che viene descritto nel progetto.

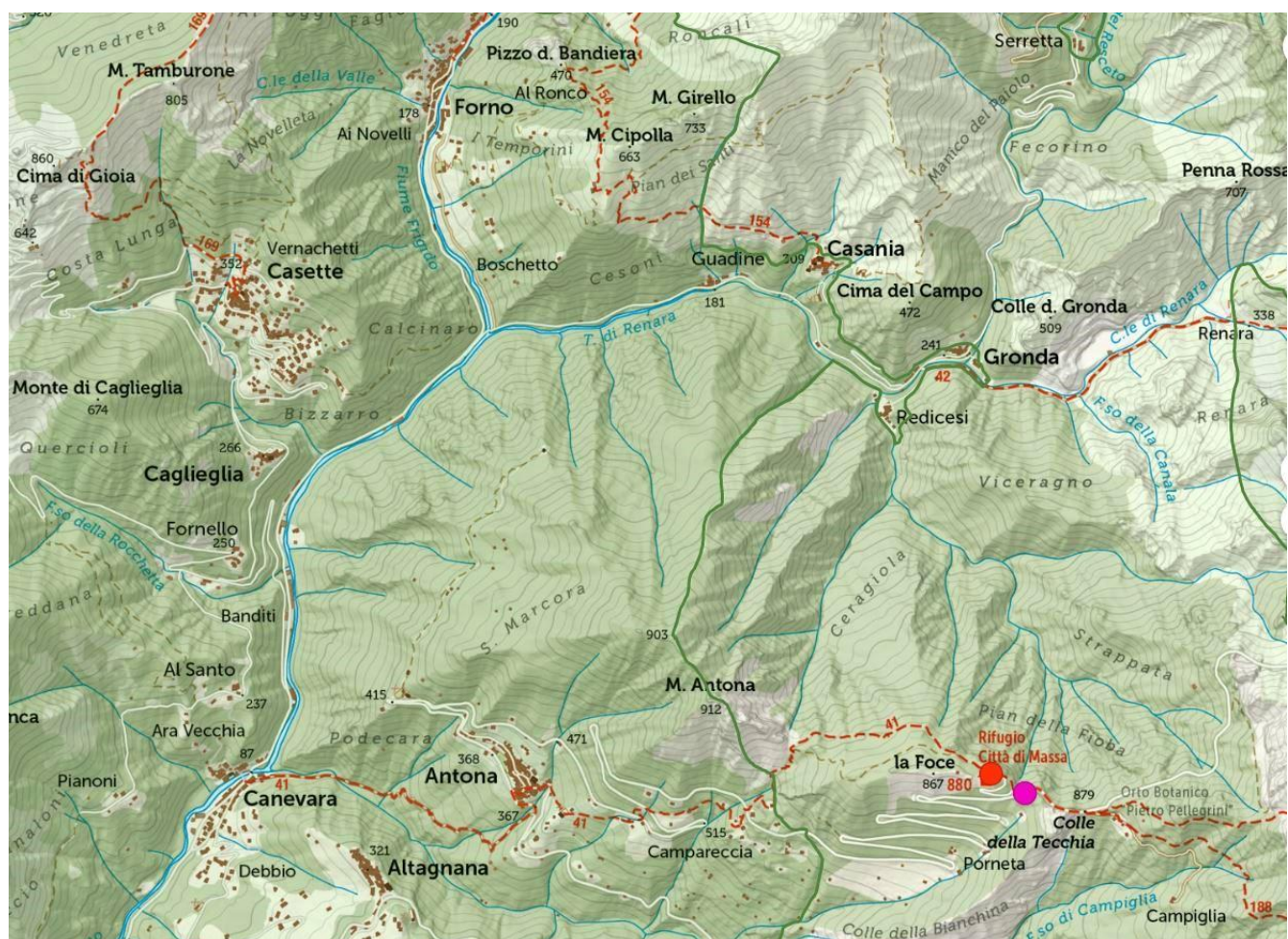


Foto 3. Ritaglio della webmapp del Parco delle Alpi Apuane riportante la rete sentieristica tra la Valle del Frigido e Pian della Fioba

4) Finalità del progetto

L'intervento si prefigge lo scopo di ricostituire un percorso ad anello intorno al Monte Antona servendosi in parte della rete sentieristica CAI già esistente in loco (sentiero n° 41) e in parte di altre strade vicinali e sentieri di uso pubblico, così da congiungere i borghi di Antona e Redicesi, partendo dal Pian della Fioba dove sono presenti il Rifugio "Città di Massa" e l'Orto Botanico delle Alpi Apuane.

L'intervento si configura anche quale azione individuata dal comitato promotore del Contratto di Fiume Frigido al fine di incentivare la mobilità sostenibile (a piedi e in mountain bike), indirizzando le persone verso una frequentazione più consapevole del Torrente Renara, con effetti di riduzione del traffico veicolare sulla viabilità montana.

Tale azione si può inoltre configurare con le azioni della CETS volte a promuovere la fruizione turistica del territorio nel Parco delle Alpi Apuane con mezzi non motorizzati.

Con il raggiungimento di Redicesi, inoltre, si realizza il collegamento con altri due sentieri CAI che dipartono presso due borghi vicini: sentiero CAI 154 da Casania e sentiero CAI 42 da Gronda.

In quanto breve tratto di raccordo con il percorso ad anello principale, è prevista la caratterizzazione con segnaletica della piccola rete escursionistica ad anello che diparte in prossimità del Rifugio "Città di Massa".

Infine, il ripristino di tale rete sentieristica, risulta funzionale al monitoraggio e alla conservazione di alcune stazioni di *Hymenophyllum tunbrigense* (L.) Sm. rinvenute al momento dei sopralluoghi effettuati ai fini della redazione del progetto.

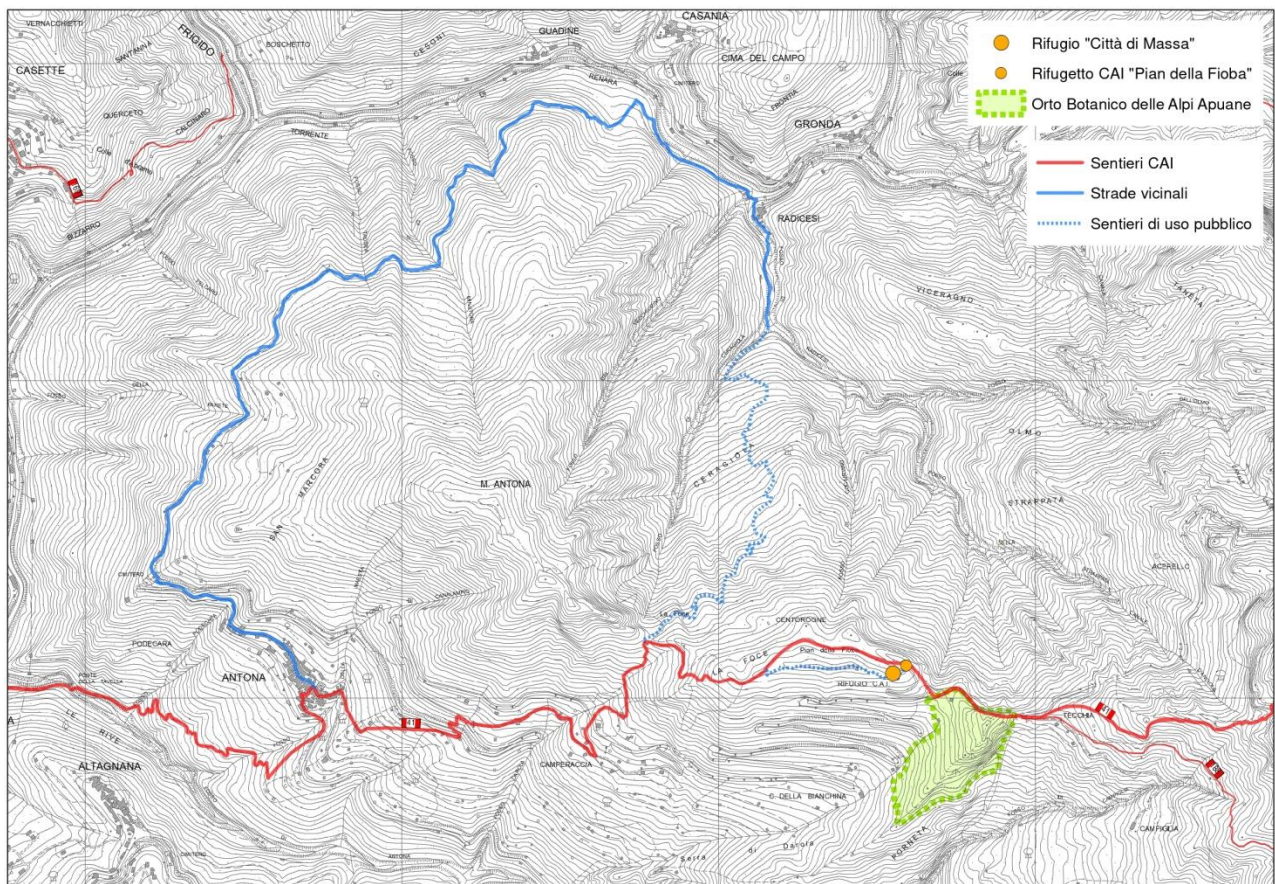


Foto 5. Percorso ad anello Pian della Fioba – Antona – Redicesi – Pian della Fioba

**5) Interesse storico-artistico, ambientale e paesaggistico del percorso ad anello
Pian della Fioba – Antona – Redicesi – Pian della Fioba (con foto documentative)**

- **Interesse storico-artistico**

- Ripristino di antiche mulattiere (strade vicinali e sentieri di uso pubblico) un tempo utili agli spostamenti tra i paesi e alle attività di sussistenza (principalmente castanicoltura e pastorizia), prima che venissero realizzate le strade carrozzabili e abbandonate tali attività;



Foto 5. Un tratto del sentiero in Loc. Ceragiola

- Valorizzazione dell'Oratorio di San Marco, nel tratto di sentiero compreso tra Antona e Redicesi, meta di processione ogni 25 aprile da parte degli antonesi.



Foto 6. Un gruppo in escursione all'Oratorio di San Marco con Aquilegia

- Presenza di antichi manufatti in pietra (alcuni dei quali seccatoi per castagne oggi ridotti a ruderi) in località Ceragiola e San Marcora e terrazzamenti in muratura a secco ancora in buono stato di conservazione.



Foto 7. Un suggestivo manufatto storico nelle vicinanze del Pian della Fioba



Foto 8 e 9. Alcuni terrazzamenti in castagneti da frutto lungo l'itinerario proposto

- Attraversamento dei borghi di Antona e Redicesi, così da valorizzarli facendoli conoscere agli escursionisti.



Foto 10 e 11. Escursionisti di passaggio nei borghi di Antona e Redicesi

- Interesse ambientale e paesaggistico
 - presenza di notevoli scorci panoramici sulla Valle del Frigido e sulle Alpi Apuane.

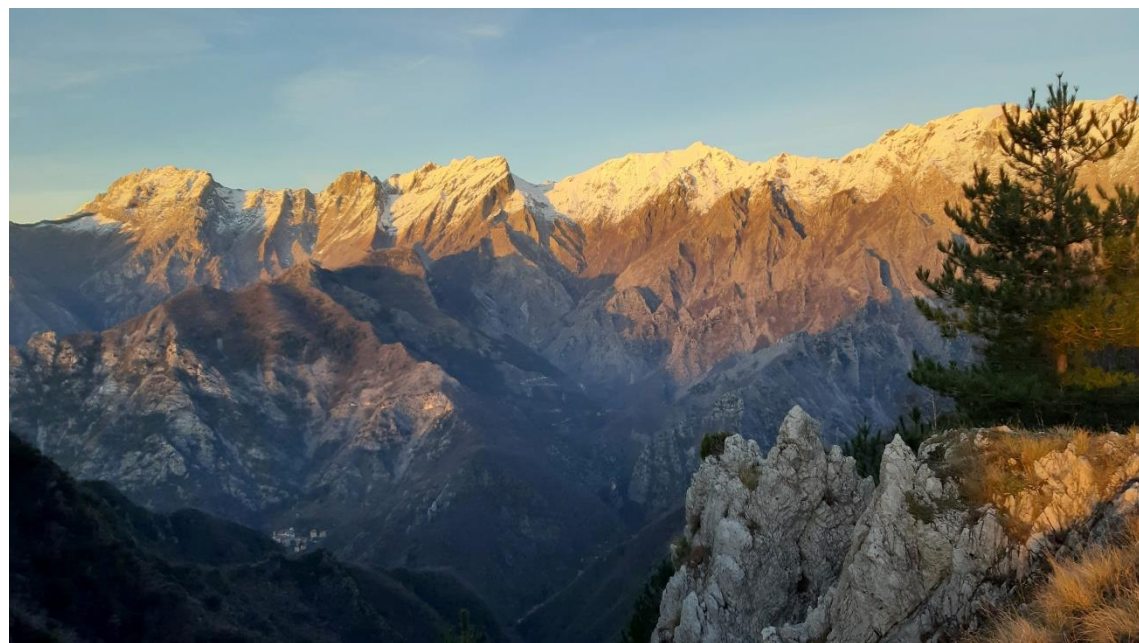


Foto 10 e 11. Uno scorcio vicino al Torrente Renara e sulle Apuane dalla Foce di Antona

- gran varietà di ambienti attraversati: dalle praterie calcicole comprese tra Pian della Fioba e Campareccia, passando per i castagneti da frutto un tempo coltivati nelle località di San Marcora e Ceragiola, fino ad arrivare alle forre in prossimità di Redicesi dove vegetano rare felci relitte atlantiche (tra cui *Hymenophyllum tunbrigense* (L.) Sm.), per concludere al fiume con la possibilità di rigenerarsi nelle fresche acque del Torrente Renara.

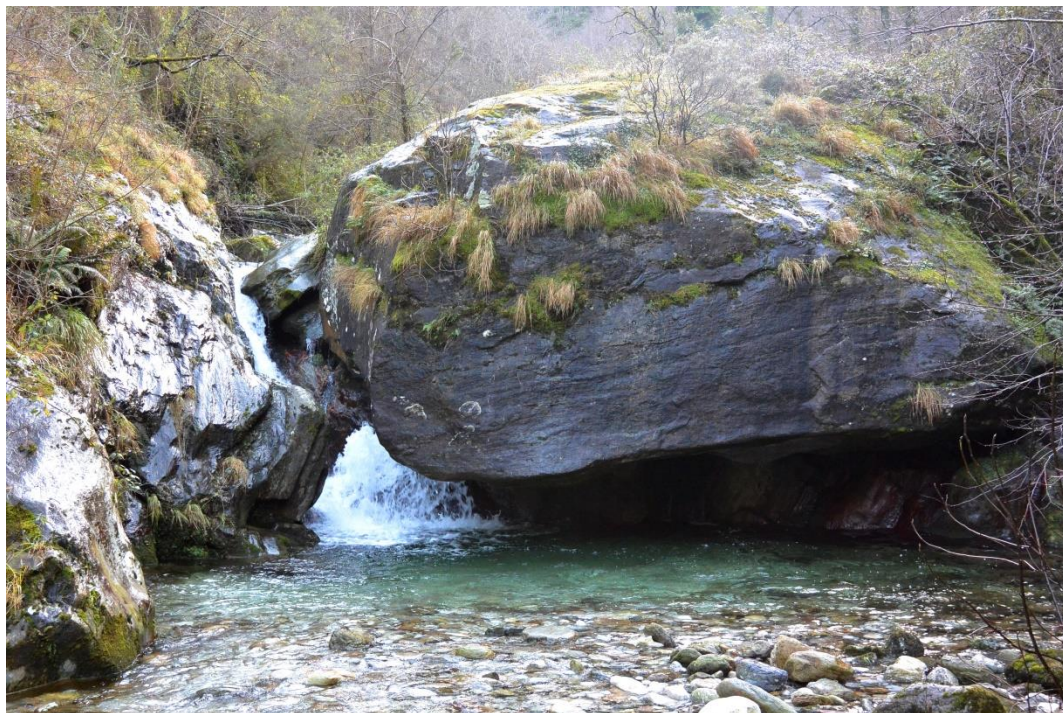


Foto 12 e 13. Forra e torrente in prossimità di Redicesi



Foto 14 La rara felcetta apuana (*Hymenophyllum tunbrigense*)

6) Interventi necessari

- è in previsione l'impiego di cartellonistica all'attacco di ogni punto di partenza del sentiero (Pian della Fioba, Antona e Redicesi) con illustrazione della mappa escursionistica del tratto di percorrenza e indicazioni relative a difficoltà e tempi di percorrenza. A questa andrà ad aggiungersi la segnaletica escursionistica.

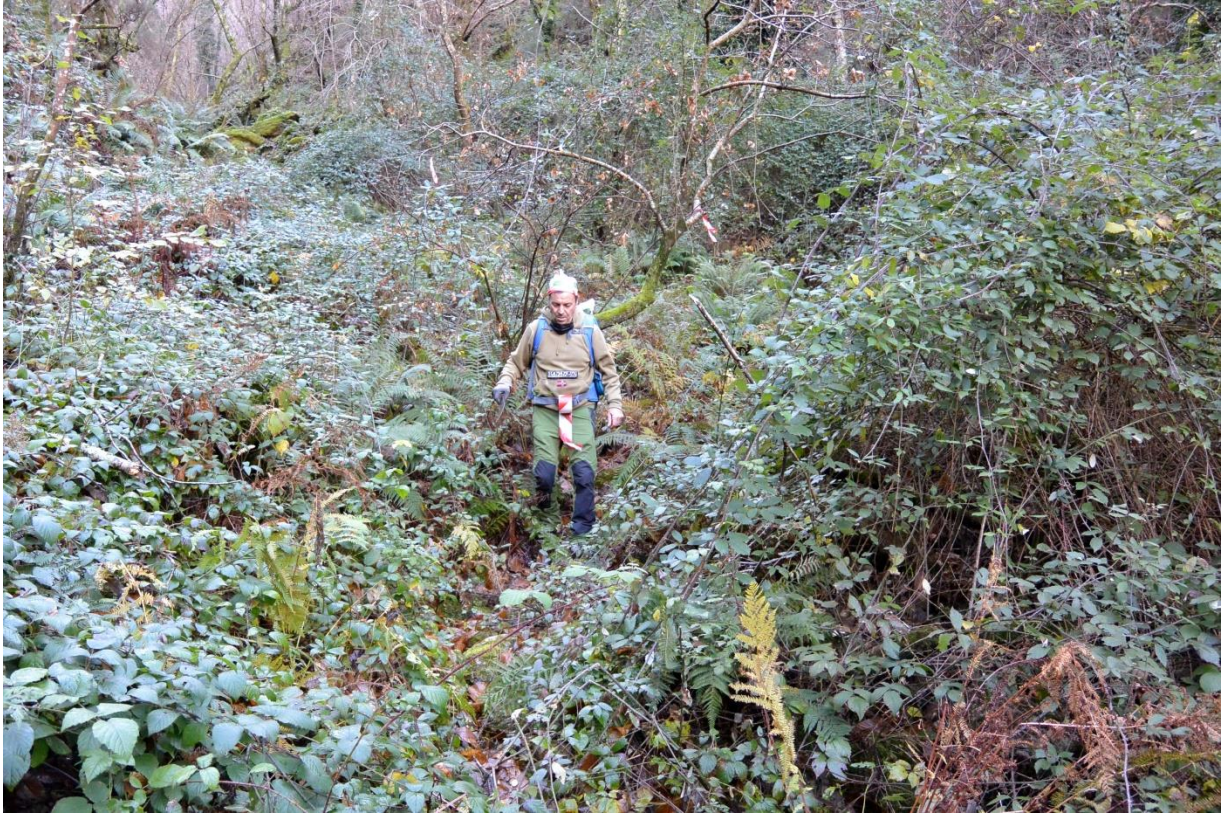
In fase di sopralluogo, è emersa la necessità di effettuare i seguenti interventi di manutenzione ai fini di una maggior fruizione in sicurezza del sentiero:

- interventi di riassetto di brevi tratti franati (sia per erosione dovuta a fenomeni di dissesto idrogeologico sia per l'azione di sgruolamento dei cinghiali) e attraversamento di piccoli corsi d'acqua con una portata tale da consentirne l'attraversamento a piedi in condizioni normali;
- interventi di eliminazione di alberi abbattuti lungo il percorso e di vegetazione arbustiva cresciuta all'interno della sezione del sentiero (principalmente trattasi di alberi di castagno caduti e rovi);
- interventi di ricostruzione di opere laterali di regimazione delle acque e di contenimento (brevi tratti di muretti a secco).

Seguono fotografie scattate in fase di sopralluogo a testimonianza di questi interventi elencati e da attuarsi principalmente nei tratti di sentiero Redicesi – Pian della Fioba e Redicesi – Antona.







7) Conclusioni

Il lavoro che ha portato alla redazione di questa proposta progettuale, trasponendosi dalla ricerca cartografica ai sopralluoghi sul campo per verificarne la concreta fattibilità, ci ha convinti della rilevanza escursionistica che la realizzazione di questo itinerario ad anello andrà a rappresentare sia per Pian della Fioba sia per i paesi che andrà ad attraversare... ma anche per tutte le guide e gli escursionisti che avranno il piacere di poterlo percorrere una volta risistemato.

Proprio a partire dallo studio delle mappe della zona e a prescindere dall'eventuale finanziamento del progetto, nei prossimi mesi, saranno effettuati ulteriori sopralluoghi nella porzione di territorio compresa tra Pian della Fioba e la Valle del Renara e nel versante che guarda al mare, tra Antona e Campiglia.

Questa infatti, come molte zone delle Alpi Apuane, è una zona dove le persone dei paesi di montagna vivevano nei boschi e dei boschi. E per fare ciò avevano necessità di spostarsi a piedi.

La riscoperta di questi sentieri, che un tempo venivano percorsi per necessità di vita e oggi possono tornare a essere percorsi dagli escursionisti per il piacere di scoprire il territorio e immergersi nella natura delle nostre montagne, può rappresentare un'occasione di ulteriore crescita e sviluppo per il Pian della Fioba e per i borghi apuani interessati.

Oltretutto si tratta di sentieri relativamente alla portata di tutti e che si prestano a essere percorsi in tutte le stagioni, a piedi e in mountain bike, così da poter organizzare escursioni guidate e altre attività anche nei cosiddetti periodi di bassa stagione e favorire la frequentazione della montagna 365 giorni l'anno.

Poniamo, a conclusione, le testimonianze di due antonesi che racchiudono in parte il senso di vedere realizzato questo progetto, con la speranza che possa rappresentare un primo passo utile ad aprire la strada verso la riscoperta di altri antichi sentieri da riportare a nuova vita dopo decenni di dimenticanza.

“In Ceragiola avevo dei boschi di castagno. Io, scendendo dalla Foce, andavo giù con le pecore e ‘davo loro il verso’ per il ritorno alla Foce. Dopo di ché me ne andavo alla casetta in Campareccia e poi la sera tornavo a riprendere le pecore che erano risalite alla Foce e le riportavo alla stalla.

Era uno dei modi di pascolare durante la buona stagione. Le pecore si mostravano intelligenti e facevano il percorso che volevamo. Raramente deviavano e complicavano il nostro lavoro di ritrovarle.

Questo vostro lavoro mi ha rievocato Ceragiola dopo sette decenni (?).

Non so se saprei ritrovare quel sentiero lungo il fosso di Ceragiola.” E. F.

“Ho nel cuore questi sentieri. E tutte le casette di pastori disseminate nel bosco, qua e là.

Angoli di vita vissuta da gente che, in parte, ho conosciuto... e che mi piace chiamare per nome quando mi avvicino a porte che ormai nessuno apre più.” F. B.

*“I sentieri sono narrazioni di essere umani che si spostavano a piedi.
Puntavano avanti, verso la meta, ma anche all’indietro,
verso tutti coloro che li hanno percorsi prima di noi,
fino alla persona che ci ha lasciato la prima orma.
La storia dei sentieri è anche la nostra.”*

Torbj  Ekelund – Storia del sentiero. Un viaggio a piedi.

